

Ranieri “Cuore e praticità”

Il tecnico imbattuto nei derby in Italia, sette vittorie e un pareggio, spiega la sua ricetta per vincere la stracittadina. “Aggiungo lucidità e giocare con la passione del tifoso, sapendo che un successo può darci slancio, ma che siamo ancora nelle sabbie mobili”

di **Stefano Zaino**

Il suo ruolino da derby è invidiabile. Otto sfide, fra Roma, Milano e Torino, 7 vittorie e un pareggio. Al diavolo la scaramanzia, Claudio Ranieri non ha paura a sciorinarlo, dettando anche la ricetta per affrontare queste partite: «Innanzitutto ci vuole cuore. Una forza che ti fa andare oltre i tuoi limiti. Però serve anche praticità. Pochi svolazzi, tanta sostanza. Inoltre va giocato come se fossi un tifoso, in campo devi metterci passione. Però il tifoso, in quanto tale, potrebbe essere portato ad eccedere, spinto dall'affetto viscerale, a non ragionare con la testa fredda. Ed ecco allora un'altra parolina magica: nervi, sacrificio, ma prima di tutto lucidità. Non è solo una partita da calciatori, ma da uomini. E io sono convinto che quelli che scenderanno in campo con la maglia della Samp saranno undici uomini veri».

E' il suo auspicio, è la speranza dei tanti sostenitori che vivono questa vigilia con grande apprensione,

L'allenatore punta al recupero di Depaoli e lancia Linetty dal primo minuto. Dubbio Gabbiadini: se non ce la fa, è pronto Caprari

la paura di perdere contro il Genoa, dopo 3 anni e mezzo d'imbattibilità (il tanto vituperato presidente Ferro almeno sui derby va lasciato in pace, sei vittorie, tre pareggi e una sola sconfitta), e di scivolare ancora più indietro in classifica, in piena zona retrocessione, quelle sabbie mobili che Ranieri sempre ricorda, «perché ci siamo dentro e purtroppo per molto tempo non le abbandoneremo. Se qualcuno fra i miei giocatori, dopo i primi 70 minuti di Cagliari, visto che stavamo giocando bene, si era illuso, è stato costretto a tornare subito sulla terra. Abbiamo perso in Sardegna, con il Parma e siamo di nuovo in zona rossa. Per ottenere la

salvezza bisogna lottare con unghie e denti. Sempre».

Tanto più in un derby, evento di massima importanza per quei tifosi che sono preoccupati, ma che stasera alle 19 si raduneranno davanti al solito albergo, quello che ospita la squadra nelle viglie casalinghe, per dare il proprio sostegno, la giusta carica, incitare tutti, nessuno escluso. Per Ranieri il derby della Lanterna è un inedito. E' curioso anche lui di viverlo, «così dopo potrò dirvi cosa ho provato e paragonarlo agli altri che ho disputato». Sa già però cosa aspettarsi. Nel male, «un feroce agognismo, guai a perdere concentrazione, ad essere sopraffatti». Ma pure nel bene, «tutti mi hanno parlato di coreografie fantastiche e grande civiltà sugli spalti. Si dice che è unico anche, o forse soprattutto, per questo. Ed è per tale motivo che lo definisco patrimonio del calcio italiano, augurandomi che entrambe le squadre possano restare in A. Mi rendo conto che vincerlo darebbe una spinta enorme, soprattutto sul piano psicologico. Perderlo non sarebbe la fine di tutto, la B non sarebbe affatto sicura, ma certamente avrebbe il peso di una mazzata». Ciò non significa che Ranieri fermi per il pari. «C'è un detto che non mi piace,



▲ Protagonisti

In alto Claudio Ranieri al suo primo derby della Lanterna. Più in basso Doveri, l'arbitro che dirigerà la stracittadina



Sugli spalti si va verso il tutto esaurito. Finiti i tagliandi di gradinata Sud, per i blucerchiati restano solo biglietti per la Gabbia

tagonista», probabile quello di Depaoli, «sta bene, è recuperabile», mentre esiste qualche dubbio su Gabbiadini, anche ieri a mezzo servizio. Nel caso toccherebbe a Caprari. A livello di biglietti si va verso l'esaurito. Ieri è finita la Sud, restano poche Gabbie Sud e sul fronte Genoa circa 200 Distinti. Arbitrerà Doveri, tifosi doriani preoccupati. Nel 2019 quattro incontri e altrettante sconfitte, l'ultima a Bologna. Anche il Genoa nel 2019 non ha avuto fortuna con lui: una gara, col Torino in casa, zero punti. Doveri arbitrerà pure il derby d'andata dell'anno scorso, 1-1, Quagliarella e Piatek.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che accetto solo se gli diamo un significato calcistico: meglio due feriti che un morto. Beh, sono uno a cui piace sino all'ultimo cercare di dare il colpo di grazia all'avversario».

Lo dice, numeri alla mano, la sua storia. Sette vittorie e un solo pareggio. Sulla formazione è certo il ritorno fra i titolari di Linetty, «sarà pro-



New entry e panchina da puntellare

Nella foto a centropagina una fase del derby dell'anno scorso. In alto il nuovo responsabile del mercato Francesco Marroccu. Sotto Thiago Motta, sei punti in sette partite sulla panchina rossoblù. Il tecnico si gioca tutto contro la Sampdoria



Il Genoa

Motta vuole stupire la carta Saponara può essere il jolly

di Maurizio Moscatelli

Il gioco al centro di tutto, anche in una sfida così delicata e importante come il derby con la Sampdoria. Così Thiago Motta si prepara alla sua prima stracittadina da tecnico del Genoa, lui che da giocatore ne ha conquistati due su due, giocandoli con un ardore unico, che servirebbe a molti degli attuali componenti della rosa. Oggi per Motta però non sarà solamente "la vigilia", ma piuttosto il giorno delle scelte. Le pesanti assenze infatti obbligheranno il tecnico italo-brasiliano a decidere se recuperare alcuni degli elementi finiti per scelta tecnica ai margini della squadra o proseguire con la sua filosofia. Lunga è la conta degli indisponibili. Dagli squalificati Agudelo e Pandev, agli infortunati Kouamé, Zapata e Lerager sino all'acciaccato Pajac che difficilmente riuscirà a recuperare. Gli elementi invece finiti ai margini nelle scorse partite sono in particolare quattro: Saponara, El Yamiq, Barreca e Sanabria. Dunque un difensore, ruolo stracoperto in questo caso, un esterno, che sarebbe invece utile considerando i problemi di Pajac, un trequartista offensivo e un attaccante che di fatto ha deluso sia nel finale della scorsa stagione che in questo campionato. Nel frattempo la lista dei giocatori della Primavera aggregati alla prima squadra si è allungata e così oltre allo stabile Cleonise ecco anche Rovella. Un segnale importante in vista del mercato ma anche nei confronti di chi dovrà scendere in campo. Il gioco viene prima di tutto e non basta avere "un nome" per essere sicuri del posto da titolare. Che sia una scommessa o meno di certo Motta ha dato una precisa identità a questa squadra e lo ha dimostrato sino ad ora dominando praticamente sempre il gioco con un possesso palla continuo. Solo a Lecce il predominio è stato inferiore, seppur di poco,



al 50% (48% per la precisione) ma bisogna tenere conto che per buona parte della ripresa la sua squadra ha giocato in doppia inferiorità numerica. Anche per questo sino all'ultimo il tecnico terrà tutti sulle spine per la scelta degli undici che entreranno in campo domani sera. La buona prova della difesa a tre, complice lo stop di Zapata, sta facendo propendere il tecnico per una ripetizione anche contro la Samp ma in questi

Pinamonti si candida come uomo derby. Il tecnico tiene tutti sulla corda. Prende quota la difesa a tre

Sogni da derby

Pinamonti in campionato ha segnato solo con Roma e Parma. In Coppa Italia contro l'Ascoli però ha realizzato una doppietta e ora punta a ripetersi contro la Sampdoria. È stato chiaro: i miei gol trascineranno il Genoa

giorni di prove al Signorini Motta non si è fatto mancare niente provando vari moduli. Di certo viste le assenze il 3-5-2 sarebbe forse il più adatto tenendo conto che in avanti potrebbe sfruttare la soluzione con il doppio attaccante Pinamonti-Favilli magari supportati da due esterni come Ghiglione e Ankersen, o Barreca se venisse riproposto, oppure il solo Pinamonti con accanto o alle spalle un Saponara che di questa gara sarebbe il grande ex e avrebbe anche i colpi per cambiare l'inerzia di una sfida che vivrà molto sul fattore psicologico. Spesso però l'uomo derby è un giocatore che non ti aspetti, ma vista la situazione dei rossoblù può essere realmente chiunque. Dalle punizioni di Schone al rigore di Criscito, sino a quello più naturale di tutti: Pinamonti che, dopo i due gol con Roma e Parma, ha segnato solo in Coppa la scorsa settimana, ma ha parlato chiaramente sognando di portare alla vittoria il Genoa con i suoi gol. Intanto la società rossoblù a due giorni dalla gara ha ufficializzato la nomina di Marroccu quale nuovo direttore sportivo del Grifone al posto di Capozucca, che la scorsa settimana aveva rescisso il contratto suo malgrado dopo le divergenze con la proprietà. Marroccu, in realtà operativo per il Genoa da settimane, farà il suo esordio ufficiale proprio contro la Samp ma ha già avuto modo di seguire i rossoblù nella sfida di Coppa Italia vinta con l'Ascoli. Avrà l'arduo compito di rivoluzionare, sotto l'attenta guida di Preziosi, la squadra nel mercato di gennaio, a partire dai quei giocatori che non rientrano più nei piani del tecnico, oltre a muoversi per rinforzare un attacco che ha bisogno di essere rimpolpato con elementi di provata esperienza per affrontare un ritorno nel quale, comunque vada questo finale di 2019, il Genoa dovrà viaggiare ad un ritmo da zone nobili, per scongiurare il grande incubo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA